

Si tratta anche sui 45 milioni per la linea storica
asse tra movimento No Tav e sinistra francese

Tav, l'Ue anticipa 9 milioni a Rfi per progettare il tunnel morenico

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

Per Paolo Foietta, il capo della delegazione italiana nella conferenza intergovernativa per la Torino-Lione «gli interventi cofinanziati sono una utile accelerazione per l'apertura dei cantieri sulle tratte nazionali». E aggiunge: «Mentre i francesi continuano a non scegliere dove e come fare le tratte di accesso, l'Italia che invece ha già deciso si fa anticipare il cofinanziare gli interventi».

Rete Ferroviaria Italiana, infatti, ha presentato in anticipazione progetti per cogliere le opportunità finanziarie sia

per le progettazioni che per le realizzazioni delle tratte di accesso alla sezione transfrontaliera con l'obiettivo di essere in linea con i tempi del completamento del tunnel di base e della tratta internazionale. La prima richiesta è per la progettazione del collegamento che da Avigliana arriva allo scalo Orbassano attraverso un tunnel che passa sotto la collina morenica. Rfi ha chiesto all'Ue nove milioni ottenendo, almeno secondo chi segue il dossier, il via libera.

Trattativa aperta, invece, per i 45 milioni di contributo che dovrebbero servire per gli interventi di adeguamento della linea storica che da Avigliana sale fino a Bussoleno. Interventi per complessivi 200 milioni, di cui 81 già finan-

ziati e in capo a Telt. Restano

da trovare 119 milioni e l'Italia non ha ancora trovato al copertura della sua quota. Senza quel finanziamento è evidente che Bruxelles non anticiperà un centesimo ma, appunto, la trattativa è aperta.

I problemi, almeno dal punto di vista delle decisioni politiche sono in Francia dove da an-

ni si sta discutendo di come e dove realizzare le tratte d'accesso. Alle elezioni legislative il presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, ha perso la maggioranza assoluta, e la coalizione che si è riunita attorno a Jean-Luc Mélenchon, che raccoglie anche verdi, comunisti e socialisti è la prima forza di opposizione. All'inter-

no di Nupes ci sono anche deputati contrari alla Tav e domani quattro di loro saranno al presidio di San Didero per incontrare il movimento no Tav. Le due deputate e i due parlamentari eletti nei collegi della Rhone, della Savoia e dell'Isere incontreranno comitati, amministratori locali, ed eletti regionali e nazionali contrari alla nuova linea ad alta velocità. Di tutto ciò i cittadini non possono che rallegrarsi, rallentare o fermare gli sprechi di denaro pubblico è sempre un'ottima decisione. «È la prima volta che una delegazione di eletti nel Parlamento francese si reca in Valle Susa per ascoltare le popolazioni sul tema Torino-Lione», si legge in un comunicato del presidio Europa. E poi si aggiunge: «La riunione sarà l'occasione per dare una forte, argomentata e pubblica risposta del movi-

mento No Tav transfrontaliero alla campagna di disinformazione dei Governi italiano e francese, della CIG, di TELT, della Transalpina». Ma l'incontro sarà anche l'occasione per «un momento importante di aggiornamento sullo stato del progetto e delle sue prospettive a livello italiano e francese». E in Italia «la realizzazione dell'autoporto è fondamentale per consentire l'installazione di ogni altro cantiere previsto in Val Susa e così iniziare davvero la costruzione della Torino-Lione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

119

Milioni, i fondi
che mancano all'Italia
per coprire i lavori della
Avigliana-Bussoleno





Il progetto di collegamento tra Avigliana e Orbassano prevede un tunnel sotto la collina morenica